



Scuola di Psicoterapia
Mara Selvini Palazzoli
Milano - Brescia - Torino - Mendrisio

9° Convegno Specializzati della Scuola

17 novembre 2018

Sede: Auditorium Capretti
Via Piamarta, 6 • 25121, Brescia

PROGRAMMA

h.10-11.30 Sessione plenaria: *Incontro, crescita e continuità: gli ingredienti di una efficace supervisione* (AUDITORIUM CAPRETTI)

- *Paola Comuzzi*: Presentazione del gruppo supervisori attraverso il percorso formativo svolto che evidenzia l'aggiornamento professionale, la rimessa in gioco personale/professionale attraverso una nuova esperienza di genogramma, la possibilità di costruire un modello di supervisione che tenga conto delle modalità di supervisione utilizzate da tutti i docenti della scuola, la ricchezza del gruppo data da esperienze professionali diverse che consentono poi di poter approfondire temi differenti (abusi, Adozione, sessualità, trauma ecc.)
- *Sara Ferraris*: Presentazione del senso della supervisione con particolare accento sull'importanza del triangolo di alleanze tra supervisore, supervisionato e paziente occupandosi di fornire al collega un supporto che possa rappresentare un reale strumento di aiuto nella prosecuzione del lavoro terapeutico.
- *Laura Testa*: Presentazione del Gruppo Disturbi sessuali.
- *Miriam Masserdotti*: Lettura di una serie di rimandi ricevuti da supervisionati che illustrano quali possono essere gli esiti di una buona supervisione, al di là di pensare di avere una "risposta" sul caso.

h.11.45-13.15 Prima sessione seminari paralleli

1. BAMBINI NELLA SEPARAZIONE coordina Paola Covini

(AUDITORIUM CAPRETTI)

h.11.45-13.15

Relatrice: Vincenza Bonsignore

Gli interventi nelle separazioni conflittuali

Le separazioni rappresentano una grande sfida per il clinico, in quanto, pur essendo sempre più diffuse, possono arrivare ad un'elevata conflittualità, che genera grande sofferenza nei singoli e nelle famiglie, rispetto alla quale non sempre gli interventi risultano efficaci. Premessa una breve introduzione sulle differenti tipologie di separazioni, la presentazione si concentrerà sui



**Scuola di Psicoterapia
Mara Selvini Palazzoli**

Milano - Brescia - Torino - Mendrisio

principali interventi possibili. Partendo dalle caratteristiche fondamentali di mediazione, CTU, coordinamento genitoriale e supporto alla genitorialità, particolare attenzione verrà riservata a quest'ultimo intervento secondo il modello sviluppato presso il Nuovo Centro per lo Studio della Famiglia di Milano e la ricerca svolta dal Gruppo di Psicologia giuridica della scuola di Brescia.

Relatore: Paolo Berti

Il conflitto di lealtà del bambino conteso.

Ci sono bambini che si trovano a crescere con adulti (genitori biologici conviventi o separati, i membri della famiglia allargata o di famiglie ricostituite, adulti che esercitano una funzione genitoriale di supporto – affidamento - o sostitutiva – adozione) in conflitto tra loro, con vari livelli di intensità e di stabilità. Tale conflittualità può essere direttamente connessa all'educazione e alla crescita del bambino o riguardare aspetti attinenti alla relazione tra gli adulti. Anche gli operatori sociali, sanitari o legali, che fanno parte in qualche modo del "sistema di accudimento" e protezione del bambino, possono entrare in conflitto, reale o fantasmatico, con altri adulti presenti in questo sistema.

Il conflitto può essere più o meno manifesto, espresso con comportamenti espliciti, agito inconsapevolmente dagli adulti coinvolti o strategicamente dissimulato. Il bambino, in queste situazioni, si trova in una condizione emotiva estremamente intensa, contraddistinta da vissuti ed emozioni fortemente ambivalenti la cui gestione gli richiede un estenuante dispendio di energie psichiche.

Questo intervento mira a fornire una lettura interpretativa, basata sulla teoria dell'attaccamento, delle dinamiche che caratterizzano questa tipologia di sistemi relazionali, con un'attenzione particolare ai bisogni e ai processi psicologici vissuti dai bambini, fornendo alcune indicazioni per l'intervento terapeutico.

Relatrici: Daniela Spera e Francesca Marella.

"Le avventure di Semino". Una favola per una psicoterapia di gruppo destinata a bambini che hanno vissuto la separazione dei genitori.

Grazie ad una favola, che attraversa i nodi cruciali della separazione visti con gli occhi di un protagonista molto speciale, si snoda, incontro dopo incontro, un percorso di rielaborazione e condivisione della propria storia e del proprio vissuto a seguito della separazione dei genitori. All'interno del percorso, pensato per bambini dai sei agli undici anni, si sostiene sia il lavoro individuale che quello di gruppo. Mentre la dimensione di gruppo e il lavoro condiviso si rivelano una grande risorsa per i bambini, gli aspetti più strettamente individuali di sofferenza vengono successivamente restituiti ai genitori per diventare fonte di riflessione e di possibile cambiamento.



Scuola di Psicoterapia
Mara Selvini Palazzoli
Milano - Brescia - Torino - Mendrisio

2. TEMI DELLA TERAPIA INDIVIDUALE coordina Gianni Cambiaso (sala Baldo) h.11.45-12.45

Relatrice: Federica Fulcheri.

Un sistema familiare instabile violentemente distrutto - un'analisi trigerazionale.

Il suicidio del giovane fratello "costringe" Michele ad occuparsi di sé e ad affrontare le sofferenze di cui la sua famiglia di origine è intrisa. Michele sente di non avere scelta: o si prende cura del suo dolore a lungo taciuto oppure soccombe. Non è cosa semplice per lui, ma la morte del fratello è un segnale forte e violento che sente di dover trasformare in una preziosa occasione di crescita personale e rielaborazione delle dinamiche familiari disfunzionali e patologiche. Michele, attraverso la sua storia, conferma che "la fragilità di una famiglia non riguarda solo la sua organizzazione attuale, ma è definita dalla sua storia e dai meccanismi di trasmissione intergenerazionale, sia delle carenze che dei fattori di resilienza" (Cambiaso, 2012).

Relatrice: Silvia Roncelli.

I progressi in terapia dopo la riparazione dell'alleanza terapeutica.

La descrizione di un caso clinico, nel quale successi e fasi di arresto nella terapia sono confrontati con la costruzione, rottura e riparazione dell'alleanza terapeutica.

I pazienti con disturbo borderline sono classicamente indicati come coloro con il più alto tasso di abbandono della terapia: in questo intervento illustrerò come la riparazione dell'alleanza non solo ha permesso la prosecuzione del lavoro con una paziente con disturbo di personalità borderline, ma ha consentito il raggiungimento di risultati insperati, ai quali la paziente è giunta potendosi sentire più salda nella relazione con la terapeuta.

La nostra formazione sistemico relazionale, sulla base della quale impostiamo il lavoro con i pazienti, viene quindi affiancata da una continua riflessione su un fattore aspecifico, ma di riconosciuta importanza, come l'alleanza terapeutica, che, nel caso clinico presentato, viene strutturata sulla base della riflessione proposta da Giovanni Liotti sui sistemi motivazionali.

3. PADRI coordina Giovanni Pe' h.11.45-12.45 (sala Piamarta)

Relatrice: Chiara Cau.

La trasmissione intergenerazionale del comportamento genitoriale nei padri tossicodipendenti in carcere.

Facendo riferimento ai principali studi sulla trasmissione intergenerazionale nelle famiglie dei tossicodipendenti, la relatrice ha voluto indagare la relazione padre-figlio nelle tre generazioni



**Scuola di Psicoterapia
Mara Selvini Palazzoli**

Milano - Brescia - Torino - Mendrisio

in un campione di padri tossicodipendenti intervistati presso la casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino.

In continuità con uno studio precedente condotto dalla relatrice, è stata verificata la replica nelle generazioni di esperienze di grave trascuratezza.

Verranno esposti alcuni principali indicatori che suggeriscono la possibilità di lavorare sulla formazione e il rinforzo alla genitorialità in padri detenuti anche a lungo tempo.

Relatrice: Patrizia Garbin, Maria Luisa Quadri

Un'ora sola ti vorrei... L'importanza del padre nella terapia familiari con pazienti anoressiche e bulimiche

Presentazione dello studio condotto dai Centri Mara Selvini, mirante ad indagare come le tendenze sociali e i cambiamenti nel ruolo paterno, descritte in letteratura, si riflettessero nella casistica dei Centri.

Si cercherà di delineare quali caratteristiche e movimenti paterni si sono rilevati associabili alla possibilità di successo della terapia e si esporranno le strategie terapeutiche che si sono dimostrate maggiormente

idonee a coinvolgere in modo proficuo i nuovi padri nel processo di guarigione delle figlie.

4. SOSTENERE IL PROCESSO DI MENTALIZZAZIONE DEI GENITORI
coordina Maria Montanaro
h.12.45-13.15 (sala Baldo)

Relatrice: Liliana Redaelli.

Sostenere il processo di mentalizzazione dei genitori

All'interno di una terapia richiesta per il figlio, rafforzare le capacità di mentalizzazione della madre e del padre crea le condizioni per una rinnovata comprensione che permette di riconoscere le proprie modalità di accudimento, di comprenderne le origini e di scegliere quali condotte mettere in atto. La visione del filmato legato alla seduta familiare aiuta il processo di mentalizzazione dei *caregivers* perché permette ai genitori di lavorare su un livello di meta-analisi. Come evidenziano i ricercatori del Circolo della Sicurezza "il vedere nelle registrazioni se stessi e gli altri rende in qualche maniera vivi i concetti. I filmati, inoltre, facilitano la trasmissione di un messaggio rispettoso delle competenze mostrando sia i punti di forza sia le debolezze". Il contributo proposto verte sull'analisi della prima seduta familiare, fatta insieme ai genitori di una paziente, utilizzando come bussola di riferimento il modello proposto da Lorna Benjamin.



**Scuola di Psicoterapia
Mara Selvini Palazzoli**
Milano - Brescia - Torino - Mendrisio

5. **COMING OUT** coordina Carla Ferrari Aggradi
h.12.45-13.15 (sala Piamarta)

Relatori: Laura Bellavite e Luca Zerbato

Fuori dall'armadio: un approccio sistemico al processo di coming out omo-bi-sessuale

Il lavoro presentato si basa su un'indagine qualitativa rispetto al processo del coming out. Verrà proposto un possibile modello di intervento per persone omo-bi-sessuali che chiedono di essere aiutate nel proprio percorso di coming out con particolare focus sul giovane adulto.

h.13.15-14.15 Pausa pranzo

h.14.30-15.00 UN SALUTO PER CARLA FERRARI AGGRADI
(AUDITORIUM CAPRETTI)

h.15.00-16.30 Seconda sessione seminari paralleli

1. **L'INTEGRAZIONE TRA MODELLO SISTEMICO E TECNICHE DI ELABORAZIONE DEL TRAUMA** coordina Laura Fino
h.15.00-16.30 (AUDITORIUM CAPRETTI)

Relatrice: Laura Garini

Lavorare su trauma e dissociazione con bambini e adolescenti

L'intervento ha come obiettivo quello di mostrare le linee guida per la valutazione e il trattamento di trauma e dissociazione in infanzia e adolescenza. Partendo dal trattamento a 3 fasi sul trauma (stabilizzazione, elaborazione dei traumi e integrazione) verranno illustrate metodologie, strumenti, tecniche corporee, grafiche ed espressive che possono essere usate nella cura del trauma in età evolutiva. Verrà illustrata una procedura di intervento che applica queste tecniche sia nelle sedute individuali del minore che nelle sedute congiunte genitore-figlio. Inoltre verrà spiegato come, soprattutto nei casi di traumi relazionali precoci dello sviluppo, la cura del bambino passa talvolta attraverso la cura del genitore che può così divenire fonte di riparazione per la ferita di attaccamento del piccolo.

Relatrice: Alessandra Gritti

Cura della bulimia: la terapia familiare cornice salda e indispensabile per un intervento con l'EMDR. Una sperimentazione.



**Scuola di Psicoterapia
Mara Selvini Palazzoli**

Milano - Brescia - Torino - Mendrisio

L'intervento al convegno avrà come focus il tema dell'integrazione precoce tra terapia familiare, secondo il modello della Scuola Mara Selvini Palazzoli, e il trattamento con EMDR, secondo il protocollo per i DCA, nella cura della bulimia.

Allo scopo infatti di ridurre i tempi della sofferenza della paziente adolescente attraverso un intervento definitivo ma anche efficace a breve termine, presso il Centro Mara Selvini per il trattamento dei DCA di Brescia, abbiamo iniziato due anni fa questa sperimentazione su un caso clinico che ha dato ottimi risultati.

Saranno esplorati i caposaldi teorici e metodologici dei due approcci integrati in un unico percorso terapeutico, nonché gli snodi clinici che hanno esitato nelle dimissioni della paziente guarita.

Relatrice: Benedetta Lorenzini

"Mamma, non voglio più andare a scuola!" Una terapeuta familiare, un bambino traumatizzato e l'EMDR: un'esperienza di integrazione.

L'intervento intende mostrare e a discutere con il pubblico, attraverso la descrizione e l'analisi approfondita di un caso specifico, una possibile metodologia di trattamento terapeutico della famiglia con un bambino sintomatico, ispirata alla teoria dell'attaccamento, con l'integrazione della tecnica EMDR, sia sul minore, sia sui genitori. Viene proposta una metodologia di lavoro che prevede, fin dai primi passi del percorso, una visione del bambino come interlocutore competente e sapiente delle sue difficoltà e per questo in grado di comprendere e prendere parte attiva nel percorso di cura.

Viene ripreso il concetto di riorganizzazione dell'attaccamento in bambini e in adulti con traumi infantili e modelli operativi interni disorganizzati e, infine, viene presentato l'EMDR come strumento integrativo, che permette, in alcuni punti specifici della terapia vera e propria, di guardare come attraverso una potente lente di ingrandimento le percezioni squisitamente individuali degli eventi passati e delle esperienze sfavorevoli vissute, che ancora sono vive nel presente e contribuiscono a determinare le difficoltà attuali, per riattivare il potere di auto-cura della mente.

2. TEMI DELLA TERAPIA FAMILIARE coordina Dario Merlino h.15.00-16.00 (Sala Piamarta)

Relatrici: Manuela Camedda e Monica Piccapietra

La terapia familiare con gli adolescenti. Presa in carico e protocollo sperimentale all'interno della NPI

Protocollo di intervento integrato al lavoro di presa in carico e valutazione degli adolescenti che accedono alla NPI.

Sviluppo di una nuova ipotesi clinica sul funzionamento familiare in presenza di un adolescente problematico e l'utilizzo delle sculture in fase di consultazione come strumento di restituzione alla famiglia con l'obiettivo di svelare le dinamiche e depatologizzare il ragazzo.

Relatrici: Valentina Domingo



Scuola di Psicoterapia
Mara Selvini Palazzoli
Milano - Brescia - Torino - Mendrisio

I segreti familiari: la difficile scelta tra protezione e rivelazione in un complesso caso clinico

L'intervento vuole essere uno stimolo di riflessione circa il tema della scelta di mantenere o rivelare un segreto familiare. Partendo dall'analisi di un caso clinico, si cercherà di evidenziare come possano coesistere sia la necessità di protezione – propria di chi detiene il segreto – e quindi di non rivelazione, sia l'inevitabilità di condividere ed esplicitare le informazioni a chi prima ne era escluso, per il benessere personale del paziente e dell'intero sistema familiare.

3. LA PRATICA MINDFULNESS IN PSICOTERAPIA E NELLA CURA DEL TRAUMA coordina Diego Barbisan
h.16.00-16.30 (sala Piamarta)

Relatore: Domenico Paciello

La pratica Mindfulness in psicoterapia e nella cura del trauma

Il valore clinico delle tecniche di Mindfulness è stato dimostrato per molte difficoltà psicologiche, e gli interventi psicoterapici, supportati dall'utilizzo della pratica Mindfulness o di "consapevolezza" si sono dimostrati efficaci per una vasta gamma di pazienti. Durante questo intervento verranno presentati alcuni tra i principali fondamenti di neurobiologia che mostrano la validità dell'utilizzo della pratica Mindfulness e della sua applicazione in ambito psicoterapico. Verrà fatto particolare riferimento all'utilizzo della Mindfulness nella cura dei vissuti traumatici. Il relatore esporrà l'argomento servendosi anche della presentazione di alcuni casi clinici esplicativi.

h.16.45-17.15 Consegna dei diplomi di specializzazione

h.17.15-17.45 Brindisi (sala Piamarta)

COME ARRIVARE all'AUDITORIUM CAPRETTI

- **In auto:** L'Auditorium è accessibile solo da via Brigida Avogadro, strada che da piazzale Arnaldo conduce al Castello di Brescia e dispone al suo interno di un ampio parcheggio
- **In autobus:** L'auditorium è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

Dalla stazione FF.SS. e dalle stazioni terminali dei pullman vi si può accedere con i seguenti autobus ASM:

linea " 1-2" fermata via Mazzini - linea "12" fermata P. le Arnaldo

- **A piedi:** L'Auditorium è accessibile da via Piamarta, strada collaterale di via Dei Musei, oppure da via Brigida Avogadro, strada che da piazzale Arnaldo conduce al castello di Brescia.

Nel Centro Congressi Auditorium Capretti è disponibile un ampio parcheggio riservato.